

L'UFFICIO DIVINO

1. *Tutti i cristiani devono interessarsi dell'Ufficio divino?*

L'Ufficio divino merita l'interessamento di tutti i cristiani, perché essendo la preghiera della S. Chiesa, è la preghiera di tutti.

2. *Che cosa è l'Ufficio divino?*

L'Ufficio divino è « la preghiera del Corpo Mistico di Cristo rivolta a Dio a nome di tutti i cristiani e a loro beneficio, essendo fatta dai sacerdoti, dagli altri ministri della Chiesa e dai religiosi a ciò dalla Chiesa stessa delegati » ¹⁾.

3. *Perché si dice che l'Ufficio divino è la preghiera del Corpo Mistico di Cristo?*

Perché non è una preghiera privata e unicamente personale, ma è una preghiera pubblica fatta a nome di tutti coloro che appartengono alla Chiesa e insieme con Cristo che di continuo intercede e prega per la Chiesa, la quale è il mistico corpo di cui Egli è il Capo.

¹⁾ PIO XII, Enc. *Mediator Dei*, AAS, 39 (1947), p. 573.

L'Ufficio divino quindi fu istituito ed organizzato non per iniziativa individuale, ma dall'autorità ecclesiastica stessa, la quale delega pure coloro che devono recitarlo facendo le veci dell'intera società della Chiesa.

4. *Chi sono questi delegati?*

Questi delegati sono i sacerdoti, gli altri chierici che hanno ricevuto gli ordini maggiori (diaconato e suddiaconato) e tutti i religiosi (frati e monache) di voti solenni: a tutti questi la S. Chiesa impone l'obbligo grave della recita dell'Ufficio divino; perciò chi non adempisse questo suo incarico, commetterebbe un peccato mortale.

5. *Tale incarico è dunque un grave peso?*

E' grande la responsabilità di chi è delegato dalla Chiesa a recitare l'Ufficio divino, ma è grande anche l'onore di essere rappresentante della Chiesa dinanzi al Signore e grande è la gioia di poter pensare: la S. Chiesa stessa prega in me e quindi la mia preghiera è particolarmente accetta al Signore che tanto ama la sua Chiesa.

6. *Quali sono le finalità di questa preghiera della Chiesa?*

Le finalità dell'Ufficio divino sono principalmente due: lodare Dio ed impetrare da Lui le grazie e i favori di cui abbiamo bisogno per tutte le necessità della vita, spirituali e temporali.

Ogni creatura deve riconoscere il sovrano dominio di Colui dal quale ha ricevuto l'esistenza e perciò deve adorarlo e lodarlo; ma poi, nell'indigenza inerente alla sua condizione di creatura, nelle sue necessità deve ricorrere a Lui. Essendo anche la Chiesa una creatura, deve fare l'uno e l'altro; e siccome tanto il dovere di lodare il Signore, come il bisogno di ricorrere a Lui sono permanenti, la S. Chiesa distribuisce la sua preghiera nelle varie ore del giorno.

7. *Come è distribuito l'Ufficio divino?*

Nel distribuire le parti dell'Ufficio nelle varie ore del giorno la S. Chiesa ha seguito la divisione della giornata in uso presso i romani all'epoca in cui ha avuto origine l'Ufficio divino. Così abbiamo le *ore notturne*: mattutino e lodi; le *ore diurne*: prima, terza, sesta, nona, vespro e compieta.

8. *Di quali elementi è composto l'Ufficio divino?*

La sostanza o parte fondamentale dell'Ufficio è costituita dai *salmi* i quali sono preghiere composte già nell'antico Testamento sotto l'ispirazione dello Spirito Santo; e, come servirono al popolo eletto per le sue elevazioni a Dio, così servono ora alla Santa Chiesa per lodare ed invocare il Signore.

Vi sono poi le *lezioni* estratte alcune dai libri sacri, altre da autori ecclesiastici eminenti, altre sono brevi biografie dei Santi; quindi gli *inni* e poi le *collette* o

orazioni le quali sono esplicite domande per le nostre necessità; infine il « Pater noster » e varie antifone della Madonna. L'Ufficio divino è quindi preghiera assai ricca.

9. *Come si recita l'Ufficio divino?*

Vi è la recita privata che ciascuno può fare da sè e vi è la recita in comune, ossia in coro, come si pratica ordinariamente nei Capitoli delle cattedrali e collegiate e nelle comunità religiose. Essendo l'Ufficio divino una preghiera pubblica, la recita in comune è la più appropriata.

10. *Anche i semplici fedeli possono prendere parte all'Ufficio divino?*

Ai semplici fedeli la S. Chiesa non impone nessun obbligo di prendervi parte, appunto perché è una preghiera lunga e che, essendo piuttosto complessa, presenta una certa difficoltà. Però approva che anche i semplici fedeli spontaneamente si uniscano a questa preghiera. Di fatto, ai giorni nostri sono molti i laici che recitano l'Ufficio.

Inoltre la Chiesa invita i fedeli ad assistere ed a prendere parte al canto pubblico del Vespro nelle domeniche e nelle feste di precetto ²⁾).

²⁾ *Id.*, *ibid.*, p. 575.

11. *Quale è il modo migliore per prendere parte al Vespro?*

Ce lo indica la Chiesa stessa: « Procurino tutti di imparare le formule (i salmi, le antifone e gli inni) che vengono cantati nei Vespri e cerchino di penetrarne l'intimo significato »³⁾. E perciò è lodevole dare anche ai fedeli il modo di imparare a cantare il Vespro e di intenderne il senso, istituendo a questo scopo una specie di scuola.

12. *L'Ufficio divino è utile anche per alimentare la pietà personale?*

Benchè la recita dell'Ufficio venga fatta propriamente per il bene comune e pubblico, tuttavia giova moltissimo anche a nutrire la pietà personale. Specialmente chi si studia di penetrarne anche il senso — le recenti versioni del breviario lo hanno reso possibile a tutti — trova nelle preghiere che lo compongono una fonte di formazione dogmatica e spirituale.

Nel corso dell'anno liturgico tutti i misteri della religione vengono celebrati particolarmente e quasi a turno. L'Ufficio ci richiama di continuo ad unirci a Gesù nostro Mediatore e Redentore che sempre prega ed intercede per la sua Chiesa e la conduce alla Trinità.

Ogni anno vengono ricordate e festeggiate le varie

³⁾ *Id.*, *ibid.*, p. 576.

grandezze della SS.ma Vergine, e proposta alla nostra meditazione la figura dei Santi, mentre nelle collette, per la meditazione di Cristo, imploriamo che ci vengano applicati i frutti spirituali di tutti i misteri e degli esempi dei Santi.

Quindi, prendere parte all'Ufficio divino nel modo dovuto, non significa solo procurare il bene comune della Chiesa in una delle forme più efficaci, ma anche accostare l'anima propria ad una ricchissima fonte di vita spirituale.